



**NOTIZIE DI
RILIEVO:**

- 3° Rgt. Alpini
- Feste di Corpo
- Una rosa piena di spine
- Monte Grappa
- Fondi regionali
- Chiese e caserme

NOTIZIARIO
DEI GRUPPI
REGGIMENTALI

52° ALPI	5
59° CALABRIA	8
76° NAPOLI	9
120° FORNOVO	10



Il Fante Cividalese

ANNO 2 - NUMERO 17

SETTEMBRE 2021



La Fiamma arde

Pur non organizzando raduni come negli anni passati (per ovvi motivi legati alle restrizioni in atto), la nostra Sezione è costantemente impegnata in importanti attività, sia per poter tener viva l'attenzione in merito a determinati argomenti, sia per creare delle circostanze favorevoli al ritorno degli Associati in Cividale del Friuli.



In quest'anno del Centenario del Milite Ignoto, oltre alla partecipazione a varie Cerimonie commemorative la nostra Sezione, tramite la fondamentale opera di ricerca storica del nostro Associato Mariano Moro, appronterà una mostra tematica per poter dare una visione completa di questo importante Evento fondamentale per la Storia della Nazione.

La visita alla mostra (la quale sarà descritta in modo particolareggiato nel prossimo numero), grazie alla sensibilità e disponibilità del Comune di Cividale del Friuli, resterà aperta tutti i sabati e domeniche dal 9 ottobre al 7 novembre 2021; potrà essere l'occasione per molti Associati di rivedere i luoghi dove svolsero il servizio militare in gioventù.

Rilevante riconoscimento ad un'ulteriore Opera della nostra Sezione, grazie al particolare impegno di Donatello Brugiolo che ci lavora da oltre un anno (coadiuvato anche da altri Associati), è la concessione da parte dell'Esercito del proprio Patrocinio alla nostra seconda pubblicazione dedicata ai Reparti Militari che prestarono soccorso in occasione del terremoto che colpì il Friuli nel 1976.

Già ne avevamo parlato in alcuni numeri precedenti, ma considerato questo importante Patrocinio e quindi riconoscimento a livello nazionale, che si va ad aggiungere a quello della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Cividale del Friuli e dei 45 Comuni terremotati decorati di Medaglia d'Oro al Merito Civile, credo valga la pena soffermare nuovamente l'attenzione.

L'idea di realizzare una ricerca in merito ai Reparti Militari che ricevertero una Decorazione per l'intervento a seguito del terremoto del 1976, è nata dopo un confronto con degli Amministratori di alcuni Comuni terremotati, per riuscire ad avere un'ampia visione di come avvennero i soccorsi, focalizzando l'attenzione verso i vari Corpi dello Stato e delle Forze Armate, in particolare dell'Esercito, che ricevertero una decorazione.

Come principale fonte è stato utilizzato il sito ufficiale del Quirinale, ricerca seguita da un lavoro meticoloso di confronto dei dati con le Gazzette Ufficiali per un controllo puntuale delle Onorificenze. La

successiva attività di recupero degli stemmi araldici è risultata particolarmente impegnativa, considerato che nel 1975 era cominciata la riforma dell'Esercito (terminata per alcune Unità proprio nel 1976) con lo scioglimento dei Reggimenti e la formazione di Battaglioni Autonomi, alcuni dei quali ereditarono le tradizioni dei Reggimenti di origine, altri furono realizzati completamente ex-novo. Fondamentale in questa ricerca è stato il supporto dell'Ufficio Storico dello SME.

Considerato che tutti i Reparti (tranne un paio) partirono da caserme presenti nel nostro territorio regionale, quanto raccolto in questa pubblicazione rappresenta anche la Storia che ha caratterizzato la Regione Friuli Venezia Giulia durante i tristi anni della Guerra Fredda.

Particolarmente interessanti sono il testo e numerose foto, tratti da un filmato dello Stato Maggiore Esercito, dove viene descritto minuziosamente l'operato dell'Esercito e il Documento della Biblioteca Nazionale dei Vigili del Fuoco nel quale sono riportati i dati relativi ai numeri dei soccorsi. Alcune pagine sono dedicate anche alla Brigata Meccanizzata "ISONZO".

Segue quindi la parte principale della Pubblicazione suddivisa essenzialmente in tre parti, ciascuna ordinata secondo l'Onorificenza ricevuta:

1- Reparti e Corpi decorati

2- Enti decorati

3- Associazioni

Ad ogni Reparto (un centinaio solo i Reparti dell'Esercito Italiano) è stata dedicata una pagina, con la Motivazione dell'Onorificenza, lo Stemma Araldico, le Mostrine e alcune note riguardanti le Unità al momento delle operazioni di soccorso.

Per gli Enti (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i 45 Comuni decorati) e le Associazioni, viene riportato il rispettivo logo e la Motivazione della medaglia.

Di seguito sono state inserite delle tabelle riassuntive con la suddivisione dei Reparti secondo l'Arma, la Specialità di appartenenza e la Decorazione ricevuta.

A conclusione è stato riportato il racconto della consegna delle Medaglie alle Unità della Divisione "MANTOVA".

Una Pubblicazione di 260 pagine realizzata perché possa restare a Memoria per le nuove generazioni come testimonianza della forza delle Popolazioni e a dimostrazione di come l'Esercito, in particolare, sia stato fondamentale per l'intervento in caso di calamità naturali fino alla costituzione dell'attuale sistema di Protezione Civile che fu sancito soltanto nel 1992 e che attualmente diamo per scontato senza immaginare come in realtà funzionavano i soccorsi a quei tempi.

Un'Opera completa di tutti gli Enti e Corpi decorati, per onorare e ricordare chi, a quei tempi, si dedicò a soccorrere le popolazioni. Unica nel suo genere: il Patrocinio dell'Esercito dimostra l'importanza e l'originalità della Pubblicazione, gratificando il lungo lavoro svolto dalla nostra Sezione e dimostrando, con orgoglio, quanto gli Associati della Sezione del Fante di Cividale del Friuli siano capaci di realizzare.

Il Presidente di Sezione
Cav. Carlo Dorigo



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO V REPARTO AFFARI GENERALI

Via XX Settembre, 123/A – 00187 ROMA

Indirizzo telegrafico: STATESERCITO QUINTO ROMA

Indirizzo di PEI: statesercito@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: statesercito@postacert.difesa.it

Allegati: //

Roma

Annessi: //

OGGETTO: Pubblicazione volume in occasione del 45° anniversario del terremoto del Friuli (1976 – 2021). Richiesta di concessione del Patrocinio dell'Esercito.

A ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
Sezione di Cividale del Friuli CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

e, per conoscenza:

MINISTERO DELLA DIFESA	
Gabinetto del Ministro	<u>ROMA</u>
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA	
V REPARTO – Affari Generali	<u>SEDE</u>
STATO MAGGIORE DELLA MARINA	<u>ROMA</u>
STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA	<u>ROMA</u>
COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	<u>ROMA</u>
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE	
Presidenza Nazionale	<u>ROMA</u>

Diramazione interna

UFFICIO GENERALE PROMOZIONE, PUBBLICISTICA E STORIA	<u>SEDE</u>
UFFICIO PUBBLICA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	<u>SEDE</u>

~~~~~  
Rif.:

- let. s.n.p., in data 23-06-2021, di Ass. Naz. Del Fante – Sez. di Cividale del Friuli (non a tutti);
  - prom. n. 161038, in data 06-08-2021, dello SM dell'Esercito- U.G.P.P.S. (non a tutti);
  - let. n. 148418, in data 12-08-2021, di SMD – V Reparto – Affari Generali (non a tutti).
- ~~~~~

In esito a quanto chiesto con la lettera in riferimento in a., si comunica la concessione del Patrocinio dell'Esercito alla pubblicazione del volume in titolo.

d'ordine  
per **IL CAPO REPARTO** a.p.l.  
**(Gen. D. Paolo RAUDINO)**  
**IL CAPO UFFICIO SOPRT**  
**(Col. f. Giovanni CONSOLI)**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE**

*Sezione di Cividale del Friuli*



CON LA CO-ORGANIZZAZIONE DEL  
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI



Mostra Tematica

**IGNOTO MILITI**

**RICORDARE IL SOLDATO IGNOTO**

1921-2021



*Chiesa di Santa Maria dei Battuti*

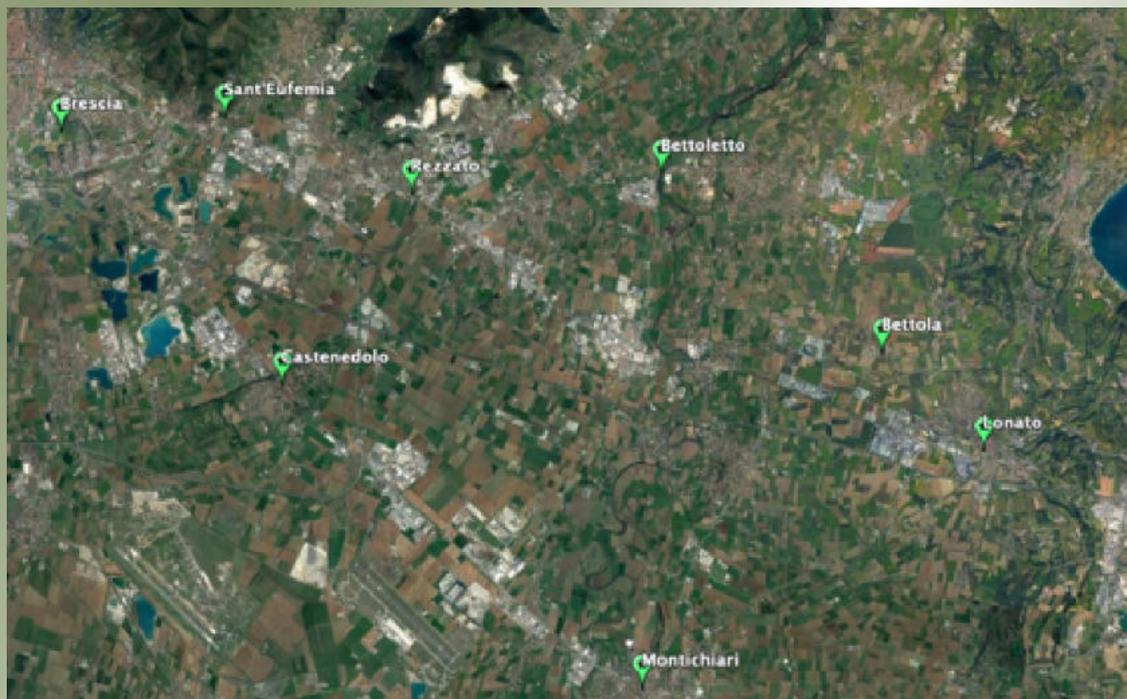
*9 ottobre 2021 - 7 novembre 2021*

*Cividale del Friuli*



## TRE PONTI 15 GIUGNO 1859 (parte prima)

*La battaglia di Tre Ponti ebbe luogo il 15 giugno 1859 nel comune di Rezzato, quando Giuseppe Garibaldi, al comando dei Cacciatori agganciò la retroguardia austriaca, in ritirata verso le fortezze del Quadrilatero. Dopo sette ore di combattimento, gli austriaci proseguirono nel loro ripiegamento. Si trattò dell'unico scontro, fra tutti quelli combattuti durante la Seconda guerra d'indipendenza, dove l'esercito imperiale austriaco dominò su quello sardo.*



I Cacciatori, la notte sul 15, mentre alle porte di Brescia riposavano all'aperto e il Generale dormiva sul banco di una bottega di falegname, ricevettero l'ordine di proseguire su Lonato per osservare le mosse del nemico, con l'avviso che sarebbero stati seguiti dalla divisione di Cavalleria "Sambuy" che avrebbe dovuto prendere, da Lonato, gli austriaci alle spalle tormentandone la ritirata, ed ebbero infine l'incarico verbale - diretta emanazione però della volontà del Re - di restaurare il ponte di Bettoletto sul Chiese, a nord di Ponte San Marco. Intanto l'esercito Piemontese, fin dal giorno precedente, dopo il vittorioso combattimento di Melegnano dell'8 giugno, era giunto presso Brescia con la divisione "Cialdini" in testa, precedendo di 40 chilometri l'armata francese. Gli imperiali erano dislocati tra Mella e Chiese, con l'Urban a Castenedolo, fronte a nord.

Alle ore 5 del mattino, Garibaldi, in seguito all'ordine ricevuto, si pose in marcia lasciando una compagnia a S. Eufemia, ma a Rezzato, non avendo notizia della cavalleria preannunziata, avvertì il Re di avere al suo fianco destro la divisione Urban e che pur tuttavia eseguiva l'ordine ricevuto. Infatti, tra Castenedolo e Montichiari, sostavano austriaci, riconosciuti poi per la retroguardia dell'Urban, e perciò il Generale, non giudicando conveniente

Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
137 anni di Storia  
"OBBEDISCO"



avanzare lasciandosi i nemici dietro il fianco destro, fermò la colonna tra Rezzato e tre Ponti e schierò il 1° reggimento, agli ordini del Cosenz, dietro le case Carbone in Tre Ponti, a protezione del suo fianco destro, minacciato da vicino dal nemico: un battaglione, più una squadra di carabinieri genovesi, in Bettola di Ciliverghe, comandati dal Medici, mentre l'altro battaglione del reggimento Medici, più i due di Arduino, con l'artiglieria e i rimanenti carabinieri genovesi, comandati da lui stesso, al ponte di Bettoletto.

Lasciava Bettola di Ciliverghe quando udì colpi di moschetto dietro il fianco destro, e, pur pensando fossero semplici pattuglie, volle veder chiaro nella situazione e perciò, tornato indietro, ordinò al Turr di fare occupare con due compagnie lo sbocco di Tre Ponti verso Castenedolo e nel contempo lasciò altre compagnie dell'Arduino, al comando del capitano Croce, a sostegno del Medici, e ciò sempre in attesa dell'arrivo della cavalleria piemontese: dopo di che riprese il cammino per il ponte di Bettoletto. Il mancato arrivo della cavalleria - come risultò in seguito - fu dovuto a un contrordine che aveva arrestato il movimento di essa, mentre, all'alba del 15, era per iniziare la marcia predisposta; ordine che invece non pervenne ai Cacciatori se non più tardi e in maniera non chiara, quando già essi s'erano inoltrati verso il Chiese.

Da poco il Generale aveva ripreso la marcia verso Bettoletto per ottemperare all'ordine categorico del Re circa il restauro del ponte sul Chiese quando, verso le 7:30, i nostri avamposti di destra furono attaccati da ogni parte. Ebbe così inizio il combattimento di Tre Ponti, detto anche di Rezzato e Castenedolo.

Il Cosenz si difese attaccando alla baionetta ed in un primo tempo ci riuscì; dopo un'ora di combattimento, a respingere l'avversario fin sotto Castenedolo e ivi fermarsi per il sopraggiungere di forze nemiche di gran lunga superiori. Fu costretto a riprendere subito la lotta per non lasciare il fianco sinistro del Turr, il quale, guidato più dal coraggio che dalla prudenza, aveva attaccato il nemico al centro. Nuove truppe austriache (Brigata "Ruprecht" di 7mila uomini) accorrevano intanto a Montichiari per sorreggere i propri che cedevano e, forti del numero, riuscivano a ricacciare i nostri, nonostante l'attacco eroico di Narciso Bronzetti. Il "prode dei prodi", come venne chiamato da Garibaldi, cadeva fra gli impavidi suoi Cacciatori colpito al petto, mentre, al grido di "avanti w l'Italia!" persisteva nel voler combattere - pur essendo già stato due volte ferito - appoggiandosi al braccio del sergente Gnocchi che veniva anche lui colpito nell'attendere al compito glorioso. La compagnia del Bronzetti venne da quel giorno considerata sacra dai Cacciatori tutti.

Contro la potenza numerica schiacciante non poté prevalere né l'ammirevole slancio dei Cacciatori guidati dall'intrepido colonello Torr, che fu di esempio come comandante e come soldato, né l'esatto intuito tattico del Cosenz. In quella giornata perdemmo anche il tenente Gradenigo, colpito alla gola: prova di valore fulgidissimo dettero molti volontari fra i quali i sergenti: Torre, Torchi, Pedotti e Burlando. All'attacco austriaco sulla nostra destra seguì quello sulla sinistra e con identico risultato: allora il Re, edotto dalla sfortunata per quanto valorosa azione, ordinava a Garibaldi, che dal ponte accorreva verso il luogo di combattimento - dopo aver disposto che il Cosenz, sostenuto anche dal Medici, tentasse arrestare l'impeto avversario - di ritirarsi senz'altro a Sant'Eufemia unendosi alla divisione "Cialdini". Mentre compivasi detta ritirata fu ferito ad un braccio il tenente Specchi mentre i valorosi Stallo, Canzio, Mosto, Rosaguti e Lipari come sempre si distinguevano.

Il combattimento, non diretto personalmente da Garibaldi, e in cui le perdite furono 154 contro 109 austriache, non può considerarsi una sconfitta, perché, i nostri, la sera

stessa, rioccuparono le posizioni che già avevano il mattino e cioè Rezzato, Tre Ponti e Bettola di Ciliverghe, e anche l'Urban non riuscì, con 4 mila uomini alla mano, ad aver completa ragione, in quattro ore di lotta, di soli 1400 volontari. Inoltre quel combattimento non rimase senza effetto poiché due corpi d'armata ed una divisione di cavalleria si dislocarono in maniera da poter accorrere in soccorso della divisione Urban impiegata con i Garibaldini.

Quindi l'audace azione di Garibaldi, minacciante il fianco destro austriaco, aveva determinato serio allarme. Infatti, al quartier generale di Giulay, il combattimento di Tre Ponti fu ritenuto una finta per mascherare l'avanzata di Garibaldi a minaccia del fianco e delle spalle avversarie, preludio ad un attacco diretto sul Chiese!

Dopo tale azione l'Urban veniva sostituito dalla divisione.



Alessandro Borgato



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
130 anni di Storia  
"ACRITER IN HOSTES"



## Una rosa per Te.

In un triste giorno di qualche anno fa, un carissimo amico, sapendo quanto tenevo alle mie radici militari, ebbe il riguardo di farmi sapere cosa stava accadendo alla nostra cara Caserma "Zucchi-Lanfranco". Venni così a sapere che la mia seconda casa, dopo anni di abbandono e saccheggi, era stata transennata e preparata per la demolizione.

Confesso che piansi.

Mi uscì, di getto, un pensiero che mi appuntai e che successivamente trasformai in un piccolo cartello: "POTETE AVERE IL MIO CORPO, MA NON AVRETE MAI LA MIA ANIMA. ACRITER IN HOSTES" - arrogandomi, forse presuntuosamente, il diritto di rendermi interprete del pensiero di una struttura centenaria che accolse tra le sue mura migliaia di giovani militari.

Alla prima occasione utile - una cerimonia alla "Francescato" - presi l'auto e dopo una breve sosta in una fioreria, mi recai a Cividale.

Con l'amico e complice Getano Uccella, finita la cerimonia, ci recammo in Via IV Novembre dove, constatata la triste realtà dei fatti, appesi rosa e messaggio al cartellone edile affisso sul pilastro della "Porta centrale".

Sapendo che era l'ultima volta che la vedevo in piedi, risalii mestamente in auto e presi la via di casa.

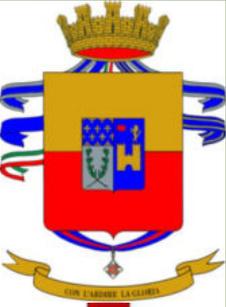
Nel trascorrere delle settimane successive le ruspe impietosamente eseguirono il loro sporco lavoro e la rosa venne prontamente fatta sparire. Tuttavia, una mano pietosa, riconoscendone il valore intrinseco, la raccolse e la fissò al guard-rail frontostante dove, ancora oggi, è visibile ciò che il tempo ne ha lasciato.

Non so chi ringraziare per il gesto (anche se qualche sospetto ce l'ho) ma mi sento in dovere di ringraziare il carissimo Amico Lillo Puzzo per la gentilezza che mi ha riservato madandomi la foto di ciò che ne rimane.

"Acriter in hostes" - e aggiungo "ad libitum".

Donatello Brugiolo





Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



**Ci sono i soldi per l'ex caserma. Proprietà più vicina al Comune.**

L'assestamento del bilancio regionale in discussione nell'assemblea del Friuli Venezia Giulia, sblocca contributi per la città ducale destinati a situazioni da tempo in sospenso.

Da qui giungerebbero i fondi necessari al Comune per poter commissionare uno studio di fattibilità per la conversione d'uso della dismessa Caserma "Francescato" per lunghi anni casa di molti di noi.

Il trasferimento della "Francescato" dal Demanio al Comune è vincolato alla presentazione di una specifica progettualità, ora finalmente commissionabile dall'Ente grazie ai 100 mila euro stanziati allo scopo dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Ovviamente, noi ex seguiamo con apprensione il susseguirsi degli eventi per sapere quale sarà il destino della Caserma, augurandoci che non debba patire la sorte della sorella "Zucchi - Lanfranco" già parzialmente demolita.

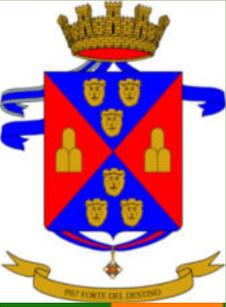
Altri luoghi a noi ben noti saranno interessati dalla pioggia di valuta per i quali, particolarmente graditi, sono gli 800 mila euro destinati al Museo della Grande Guerra (ex-stazione ferroviaria) che potrà così mettere a norma e fruire anche del piano superiore giungendo così al raddoppio degli spazi.



Infine, con 500 mila euro, anche il Tiro a Segno Nazionale potrà aumentare gli spazi destinati alle gare.

*Donatello Brugiolo*

fonte: stampa locale



Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991  
76 anni di Storia

"PIU' FORTE DEL DESTINO"



## Monte Grappa tu sei la mia Patria ...

Il 120° btg fanteria d'arresto "Fornovo" ha ereditato le mostrine, la bandiera ed il motto dall'omonimo reggimento fanteria "Emilia".

Il massiccio del Grappa, che sovrasta Bassano del Grappa e l'imbocco della Valsugana che porta a Trento, nel giugno del 1918 ha visto le eroiche gesta dei soldati del 120° reggimento "Emilia" che contribuirono a fermare l'avanzata del nemico austriaco precisamente in località Porte di Salton meritando il riconoscimento degli alti comandi. Un loro ufficiale, il Capitano Rapino, fu insignito di medaglia d'oro al valor militare e le sue spoglie riposano nel Tempio Ossario di Bassano del Grappa. Di questo ufficiale ho già avuto modo di trattare in un numero precedente del giornale "Il Fante cividalese" avendo personalmente organizzato una cerimonia a ricordo del centenario della sua morte.

L'organizzazione che cura il Tempio Ossario di Bassano del Grappa dispone di un anagrafico telematico di tutti i caduti che vi sono tumulati ed è stato semplice per me constatare i tanti soldati del 120° reggimento fanteria "Emilia" che sono presenti.

Tutto questo, storia oramai nota a molti, per segnalare l'annuale cerimonia di commemorazione a ricordo dei soldati caduti sul Grappa qualunque sia stata la divisa indossata e che viene organizzata la prima domenica di agosto.



Fanti, Alpini, Marinai, Bersaglieri, e tante altre associazioni d'arma sono soliti presenziare a questo incontro che quest'anno ha visto la presenza del Generale Figliuolo che tutti abbiamo avuto modo di conoscere in questo nostro delicato momento sanitario.

La delegazione della Federazione Provinciale di Vicenza dell'Associazione Nazionale del Fante era presente con la massima carica del Presidente provinciale Sig. Manuele Bozzetto accompagnato dal Consigliere Sig. Vincenzo Cisotto con il labaro della federazione.

Canale 5 ha trasmesso integralmente ed in diretta tutta la cerimonia.

Romolo Giannini  
(Consiglio probiviri Federazione Provinciale di Vicenza)  
già 120° fanteria "Fornovo"



# Struttura E.I.

**E.I.**  
**20**  
**20**

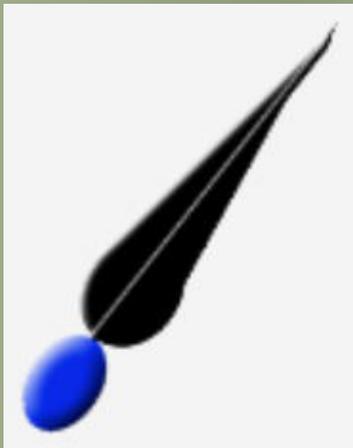
## 3° Reggimento Alpini

Solido reggimento alpini, si compone di un comando di reggimento, una compagnia di supporto logistico ed un battaglione alpini, pedina operativa dell'unità.

Il reggimento, alimentato con solo personale Volontario, è di stanza a Pinerolo (TO).

La Bandiera di Guerra è decorata di un Ordine Militare d'Italia, tre Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare, una Croce di Guerra al Valor Militare, una Croce d'Oro al Merito dell'Esercito, una Medaglia d'Argento di Benemerenzza e una di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana.

La festa del reggimento cade il 16 giugno, anniversario dei combattimenti di Monte Nero (1915) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare.



Penna e nappina per la truppa delle Compagnie del 3° rgt.

### STORIA

Il 1° novembre 1882 si forma il 3° Reggimento Alpini con i battaglioni "Val Stura", "Val Maira" e "Monti Lessini". Nel 1886 i battaglioni dipendenti prendono nome di "Fenestrelle", "Susa" e "Susa 2°". Dal 1908 il reggimento inquadra i battaglioni "Pinerolo", "Fenestrelle", "Exilles" e "Susa". Impiegato in Libia (1911-12), combatte duramente nella Prima Guerra Mondiale.

Con l'ordinamento 1921 è inserito nella la Divisione Alpina, poi Raggruppamento Alpini (1923) quindi Brigata Alpina (1926). Dal 1935 con i reggimenti 4° alpini e 1° artiglieria alpina è inquadrato nella Divisione Alpina "Taurinense" (I<sup>a</sup>) e partecipa alla conquista dell'Etiopia.

La grande unità dopo aver combattuto in Grecia e presidiato i Balcani sarà sciolta nel settembre 1943 in Montenegro.

Il 25 giugno 1944 viene ricostituito il 3° Reggimento Alpini, per la 1<sup>a</sup>

Brigata del Corpo Italiano di Liberazione, ma si scioglie il successivo 30 settembre per dare vita al Reggimento Fanteria Speciale. Con la ristrutturazione dell'Esercito, al Battaglione Alpini "Susa", ricostituito il 23 novembre 1945 per trasformazione del 520° battaglione Guardie per il 4° reggimento alpini, sono assegnate per decreto 12 novembre 1976 Bandiera e tradizioni del 3° reggimento.



Mostrine e fregio da cappello

Il 23 novembre 1993 il battaglione viene inquadrato nel ricostituito 3° Reggimento Alpini.

**IL FANTE CIVIDALESE**



**MOTTO: "Altius tendo"**

**STEMMA**

Scudo: inquartato. Nel primo d'azzurro, al monte al naturale (M. Nero); nel secondo, d'azzurro alla fascia d'argento caricata in palo di rosso a due verghette d'azzurro; il terzo fasciato d'azzurro e d'argento (Grecia); il quarto controinquartato: a) e d) d'azzurro alla palma al naturale con due frutti d'oro su campagna di verde (Libia); b) e c) di rosso al leone d'oro di Etiopia, passante.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro, accompagnata sotto da sei nastri, annodati nella corona scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda ai lati dello scudo, di cui tre d'azzurro filettato d'argento, due d'azzurro ed uno d'azzurro e bianco. Nastro dai colori dell'Ordine Militare d'Italia accollato alla punta dello scudo, su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "Altius Tendo".

**MEDAGLIERE**



**Ordine Militare d'Italia**

Decreto 5 giugno 1920

Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915 - 1918) (All'Arma di Fanteria).

**Medaglia d'Argento al Valor Militare**

Decreto 3 agosto 1916

I battaglioni Susa e Exilles con mirabile ardimento, con abnegazione e tenacia, superate difficoltà ritenute insormontabili, dopo lotta accanita e cruenta, sloggiarono, di sorpresa, il nemico dal M. Nero, che assicurarono alle nostre armi (Monte Nero 15 - 16 giugno 1915).

**Medaglia d'Argento al Valor Militare**

Decreto 29 ottobre 1922

Il battaglione "Pinerolo", incaricato in circostanze assai difficili ed avverse, di proteggere il ripiegamento di altri reparti, tratteneva con cosciente ardore e sereno sprezzo del pericolo il nemico preponderante di forze e di mezzi finché, votato alla morte, fece intero sacrificio di se alla Patria, sempre mobilmente e generosamente servita. si distinse sempre per fulgido valore, indomita costanza, alta disciplina (M. Mirzliarch, 2 giugno 1915. Valle Resia, 22-29 ottobre 1917. Tagliamento, 2 novembre 1917. Pielungo, 5 novembre 1917. M.Dagh, 6 novembre 1917).

**Medaglia d'Argento al Valor Militare**

Decreto 29 ottobre 1922

Il battaglione Albergian rimasto completamente isolato in grave situazione, pur intuendo di essere perduto, persisteva per due giorni nella più fiera ed ostinata difesa delle importanti posizioni ad esso affidate. Ributtava vigorosamente più volte il nemico preponderante di forze e di mezzi, finché, in procinto di essere sopraffatto, con disperata energia tentava eroicamente di aprirsi un varco con le armi per raggiungere la nuova linea di difesa (M. Pleka, 24, 25 ottobre 1917).

**Medaglia di Bronzo al Valor Militare**

Decreto 24 luglio 1947

Nella grave situazione creatasi con la conclusione dell'armistizio, affrontava senza esitazione il nuovo ma tradizionale nemico e col concorso di altri reparti attaccava un presidio nemico, obbligandolo alla resa dopo breve ma violenta lotta. Benché costituito da uomini di classe anziana, che dopo la liberazione dell'Italia del sud avrebbero avuto diritto al congedo, accettava di far parte del corpo italiano di liberazione col quale prendeva parte all'inseguimento del nemico dagli Abruzzi alla linea Gotica, imponendosi per serietà e serena fermezza di propositi. Si distinse per audacia e ardire nel travolgere le successive resistenze del nemico e per la saldezza nel respingere tutti i ritorni controffensivi (Quenza (Corsica), 15 settembre 1943 ~ Abruzzi-Marche: giugno - luglio - agosto - settembre - 1944 - al Battaglione alpini "Monte Granero")

**Medaglia di Bronzo al Valor Militare**

Decreto 20 marzo 1950

Destinato a presidiare un importantissimo settore del M. Golico - perno della difesa della conca di Tepeleni - in un lungo periodo di cruenta formidabili lotte, ne assicurava il possesso con incrollabile tenacia e con mirabile eroismo. Nel corso della vittoriosa avanzata, con audaci azioni ed abili manovre, contribuiva efficacemente alla vittoria finale, aprendo energicamente e decisamente la via alle susseguenti colonne della divisione 'JULIA' (Fronte greco, 25 febbraio ~ 25 aprile 1941 - per il Battaglione "SUSA")

**Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito**

Decreto 16 aprile 2002

Reggimento alpini appena costituito su base Volontari in Ferma Breve, chiamato ad operare in terra di Bosnia si presentava all'impegnativo compito con straordinario entusiasmo e forma impeccabile. Durante i cinque mesi trascorsi in quella martoriata terra operava con serenità, equilibrio e fermezza, riuscendo ad imporre alle opposte fazioni le ragioni della giustizia e del rispetto reciproco. Chiamato a costituire il dispositivo di protezione in occasione della visita del Santo Padre alla città di Sarajevo, sapeva brillantemente confrontarsi con la difficile situazione e con i grandi momenti di tensione determinati dallo storico evento, evidenziando all'attenzione della pubblica opinione mondiale la spiccata professionalità, l'affidabilità e la bravura del soldato italiano e riscuotendo la stima e la considerazione delle autorità militari e civili della città. Generosi con i deboli e bisognosi, determinati ad eliminare le ingiustizie e le sofferenze, gli uomini del 3° reggimento alpini si imponevano per la loro disponibilità e umanità, mantenendo sempre una rigorosa equidistanza tra le diverse etnie e religioni, puntualmente e significativamente riconosciuta da tutte le fazioni contrapposte. Con il loro costante, incessante ed eccezionale impegno, gli

alpini del 3° reggimento contribuivano in misura determinante a ripristinare condizioni di convivenza pacifica in una terra tragicamente martoriata dalla guerra. Reggimento di alpini solido e straordinariamente motivato, che ha contribuito nella delicata e visibilissima area di Sarajevo - Pale a consolidare il prestigio delle Forze Armate italiane nel contesto internazionale (Sarajevo, Bosnia - Herzegovina 03 febbraio 1997 - 28 giugno 1997 e 18 agosto 1997 - 14 ottobre 1997).

### ***Croce di Guerra al Valor Militare***

Decreto 10 aprile 1942

Dopo aspra ed ardua marcia notturna, compiuta in alta montagna in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, conquistava di sorpresa, con mirabile bravura, una importante posizione, mantenendone saldamente il possesso, malgrado violenta tempesta e tenace reazione di fuoco dell'avversario. Dopo essere rimasto per quattro giorni in critica situazione ed aver subito sensibili perdite, riprendeva, ricevutone l'ordine, risolutamente il movimento in avanti, trascinando anche i feriti in uno sforzo decisivo (Colle del Pelouse - Mont Rond - Grange Melzet - fronte occidentale, 21 - 24 giugno 1940 - al Battaglione alpini "Val Dora")

### ***Croce d'Oro al Merito dell'Esercito***

Decreto 28 luglio 1995

Il Battaglione Alpini "SUSA" quale componente operativa del Contingente 'ALBATROS' impiegato nella missione di pace delle Nazioni Unite in Mozambico, si presentava al difficile compito del presidio e controllo del Corridoio di BEIRA e delle zone limitrofe, importantissime sul piano socio-economico e strategico, in maniera impeccabile svolgendo tutte le attività connesse con la sicurezza dell'area e con i rifornimenti ferroviari e stradali con serietà e fermezza di propositi, sempre interpretando a pieno il ruolo di strumento affidabilissimo di deterrenza. In un'area molto sensibile ed incerta, divenuta sempre più vasta in relazione all'incremento dei compiti assegnati, operava per circa otto mesi con elevata efficacia ed impareggiabile capacità operativa, fronteggiando con perizia le molteplici e diversificate esigenze e garantendo sempre al massimo le operazioni di verifica e di mantenimento della pace. Esempio chiaro di valore indiscusso, che ha concorso in maniera determinante al buon esito della missione e ad elevare il prestigio dell'Esercito e dell'Italia in ambito internazionale (Chimoio, Mozambico, 22 marzo 1993 - 31 ottobre 1993).

### ***Medaglia d'Argento di Benemerita***

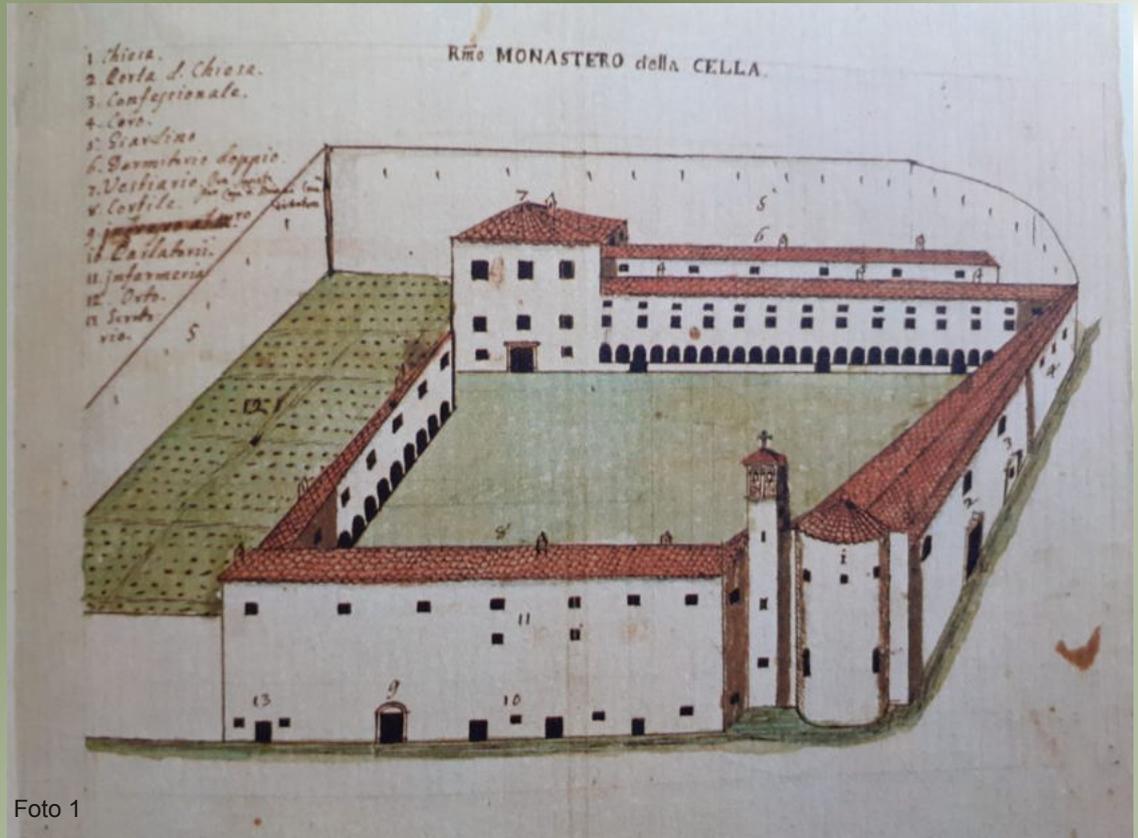
Decreto 5 giugno 1910

Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate del terremoto calabro - siculo del 28 dicembre 1908.

### ***Medaglia di Bronzo al Merito della Croce Rossa***

In segno di viva, tangibile riconoscenza per il generoso contributo offerto alle operazioni di soccorso sviluppate dalle unità C.R.I. in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del novembre 1994.

Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.



Quanti di noi, che hanno svolto il servizio militare a Cividale, ricordano il Largo Boiani? Detto così può sembrare un luogo sconosciuto ai più! In realtà, parte del nostro tempo in libera uscita lo trascorrevamo passeggiando tra il bellissimo Palazzo rinascimentale Boiani (sotto i cui portici si trova il caffè San Marco), la statua del fondatore della città ducale - Giulio Cesare e lo straordinario Duomo dedicato a Santa Maria Assunta, punti di interesse che appunto perimetrano il Largo Boiani. Ecco quindi la nostra curiosità di approfondire l'origine del Largo Boiani, incrociandolo con un personaggio ed una nota caserma della nostra Cividale.

Era il 3 aprile del 1267 quando a Cividale, sul suolo che sarà successivamente occupato dalla caserma "Lanfranco-Zucchi", fu posta la prima pietra del Convento dei Frati Domenicani, noto come il Monastero della Cella, di cui riportiamo un disegno del manufatto una volta completato (Foto 1).

In esso, in basso a destra, costruita fuori le mura, si nota la Chiesa, che costituì il cenobio (1), dove trovarono degna sede un gruppo di Suore Domenicane e dove si ritirò in meditazione e preghiera la Beata Benvenuta Boiani.

Benvenuta Boiani visse a Cividale, dove era nata nel 1255 dal nobile Corrado Boiani, ed entrò ancor giovane nel Terz'Ordine Secolare Domenicano.

Nel suo itinerario di esperienza ascetica, di contemplazione e di solitudine superò tentazioni e prove di ogni genere; guarita da una grave malattia, visitò la tomba di San Domenico a Bologna. Visse appartata tra la casa familiare e la Chiesa del Monastero della Cella fino alla morte avvenuta il 30 ottobre 1292; fu sepolta nella Chiesa di San Domenico a Cividale.

Il culto, di origine popolare, fu riconosciuto nel 1765 da Clemente XIII che la proclamò Beata e permise all'ordine domenicano di celebrarne la festa.

Il Monastero della Cella fu soppresso per decreto Napoleonico nel 1810, fu posto in vendita dal demanio ed acquistato dal cavaliere Giacomo Boiani che lo fece adattare in parte a civili abitazioni, salvando la Chiesa (con annesso chiostro e pozzo)

Altitudine:  
135 m

Provincia:  
Udine

Nome  
abitanti:  
cividalesi

Abitanti:  
11 077  
(31-3-2019)

e, in particolare, il Coro che fu adibito a Cappella in onore della Beata Benvenuta Boiani.

Nel 1850 Eugenio Morgante acquistò a sua volta l'edificio e fece restaurare il sacello, ponendo a ricordo la seguente epigrafe "In honorem Beatae Benvenutae de Bojanis Franciscus Morgante sacellum restituit MDCCCL", che ancora oggi si può notare nei resti della Cappella, che costituisce l'abside sinistra della Chiesa (Foto 2).



Foto 2

In seguito, nel 1882, il complesso fu ri-acquistato dallo Stato che lo adibì a caserma per la 72<sup>a</sup> Compagnia del Battaglione Alpini "Val Tagliamento", inquadrato nel 6° Reggimento di stanza a Conegliano. Nel 1887 il 6° Reggimento venne scisso e si formò il 7° Reggimento Alpini. A partire da questa data, i Battaglioni persero il riferimento alla vallata per assumere quello della città sede dei rispettivi magazzini "di arredamento".

Nel 1909 venne formato l'8° Reggimento Alpini e furono costituiti il Battaglione "Tolmezzo", a cui fu assegnata la 72<sup>a</sup> Compagnia, ed il Battaglione "Cividale" insediato nell'omonima città collocato presso la caserma (presumibilmente intitolata a Marcantonio di Manzano) che successivamente fu chiamata "Gian Luigi Zucchi".

La "Zucchi" di Cividale del Friuli ha ospitato il Battaglione Alpini "Cividale" fino al 1963 quando gli subentrò il II Btg del 76° Reggimento Fanteria "NAPOLI". Qualche anno dopo, alla Lanfranco, si insediò la Compagnia C/C del 76° Reggimento Fanteria "NAPOLI" al posto della Batteria di Artiglieria del Gruppo "Conegliano".

Nel 1975, con la riforma dell'Esercito, vi si stanziò il 59° Battaglione Fanteria Mecc. "CALABRIA" (per qualche tempo anche la Compagnia C/C "ISONZO) e la caserma "Zucchi" venne unificata con la confinante "Lanfranco" assumendo la denominazione di "Zucchi Lanfranco" dove il 59° Battaglione Fanteria Mecc. "CALABRIA" vi rimase fino allo scioglimento avvenuto il 30 giugno 1991 (dal 1989 al 1991 in formazione quadro).

Il 7 luglio 1991 fu assegnata al 52° Battaglione Fanteria d'Arresto "Alpi" che la presidiò fino al 31 marzo 1993, data in cui, con la sua soppressione, venne dichiarata la definitiva chiusura della Caserma. Dopo di ché iniziarono i saccheggi ed i crolli.

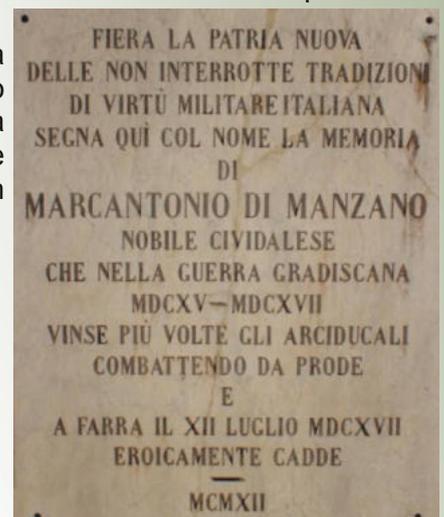
Ritornando alla Cappella, segnaliamo che nel 1953 fu ripristinata al culto, dopo molti lavori di restauro fatti eseguire dal Comandante Maggiore Alessandro Annoni. La Messa di riapertura fu celebrata da don Valter Zaban.

Infine, dopo restauri effettuati pochi anni fa, all'interno della Cappella si notano, all'altezza di circa nove metri dal pavimento alcuni affreschi risalenti al XIV-XV secolo ed una recente pittura murale rappresentante la Madonna con un alpino (Foto 3).



Foto 3

*Per i preziosi contributi, ringraziamo la dott.ssa Elisa Morandini Direttore MuCRIS Cividale, la dott.ssa Ilaria Nadalutti Capo Gruppo FAI Cividale, il gen. Luciano Santoro per le foto, il Presidente Cav. Carlo Dorigo e gli amici Donatello Brugiolo e Calogero Puzzo.*

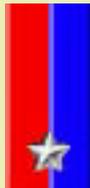


Targa posta sul palazzone "compagnie" che potrebbe riferirsi al vecchio nome della "Zucchi"

Gaetano Uccella



(1) Cenobio significa letteralmente 'vita in comune', e descrive sia una comunità, sia il luogo in cui essa vive. È un termine che nasce in seno al fenomeno del monachesimo: questo si sviluppò in Africa a partire dal III secolo dopo Cristo; i primi monaci furono eremiti, anacoreti, che cercavano il contatto con Dio attraverso la completa solitudine.

|                                                         |                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|---------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 02/09/1916<br>21° Raggr.to<br>alpini                    |    | Il raggruppamento festeggia il combattimento di Monte Cauriol. Decorato dell'Ordine Militare d'Italia e di una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 15 gennaio 1952 con il Battaglione "Val Brenta" formato nel 1882, si scioglie il 1° agosto 1986.<br>Motto:"Vigile e saldo"                                                                                        |
| 02/09/1917<br>208° Rgt.<br>fanteria<br>"TARO"           |    | Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel dicembre 1915 si scioglie nel settembre 1943 nella Francia Meridionale.<br>Motto:"Chi osa vince"                                                       |
| 04/09/1917<br>83° Rgt.<br>fanteria<br>"VENEZIA"         |    | Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di due Ordini Militari d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento, ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 4 settembre 1884 si scioglie il 1° dicembre 1943 per formare la Divisione "Garibaldi" nei Balcani.<br>Motto:"Vi atque virtute" |
| 04/09/1917<br>146° Rgt.<br>fanteria<br>"CATANIA"        |   | Il Rgt. festeggia la battaglia di quota 241 a Selo. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 20 gennaio 1915 si scioglie il 26 dicembre 1936 in Italia.<br>Motto:"Risorgo ed ardo"                                                                                                                                                                                        |
| 04/09/1916<br>213° Rgt.<br>fanteria<br>"ARNO"           |  | Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Michele (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 dicembre 1915 si scioglie il 30 settembre 1936.<br>Motto:"Muio ma non cedo"                                                                                                                                                                                        |
| 14/09/1917<br>282° Rgt.<br>fanteria<br>"FOGGIA"         |  | Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Gabriele. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 15 luglio 1917 e si scioglie il 15 novembre 1917.                                                                                                                                                                                                                         |
| 15/09/1916<br>Rgt.<br>"Cavallegeri<br>di<br>Roma" (20°) |  | Il Rgt. festeggia il combattimento di Monfalcone (GO). Costituito il 1° gennaio 1872 si scioglie il 21 novembre 1919.<br>Motto:"Nome urget"                                                                                                                                                                                                                                          |
| 15/09/1936<br>1° Rgt.<br>corazzato                      |  | Il Rgt. festeggia l'anniversario della costituzione del 1° Rgt. fanteria carrista. Attualmente il reggimento è dislocato a Teulada (CA). Motto:"Folgore nella battaglia"                                                                                                                                                                                                             |

|                                                                                           |                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>15/09/1943<br/><b>Rgt.<br/>"Lancieri di<br/>Montebello"<br/>(8°)</b></p>               |    | <p>Il Rgt. festeggia i combattimenti di Porta S. Paolo a Roma dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1859, il Rgt. è di stanza a Roma.<br/>Motto: "Impetu hostem perterreo"</p>                                                                                                                                          |
| <p>20/09/1912<br/>52° Rgt.<br/>fanteria<br/>"ALPI"</p>                                    |    | <p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Sidi Bilal in Libia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Costituito il 17 marzo 1859 si scioglie il 31 agosto 1996 a Portogruaro (VE).<br/>Motto: "Obbedisco"</p> |
| <p>22/09/1941<br/><b>San<br/>Maurizio,<br/>Patrono<br/>degli Alpini</b></p>               |    | <p>La Specialità Alpini dell'Arma di Fanteria e le Truppe da Montagna, festeggiano San Maurizio loro Santo Patrono.</p>                                                                                                                                                                                                                                                |
| <p>25/09/1943<br/><b>17° Rgt.<br/>fanteria<br/>"ACQUI"</b></p>                            |   | <p>Il Rgt. ricorda la battaglia di Cefalonia (Grecia) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 ottobre 1703 è di stanza a Capua (CE).<br/>Motto: "Aquensem legionem time"</p>                                       |
| <p>28/09/1859<br/>Rgt.<br/>"Cavalleggeri<br/>di<br/>Piacenza" (18°)</p>                   |  | <p>Il Rgt. festeggia l'Anniversario della costituzione. Nato come Rgt. "Usseri" in Emilia, diviene Cavalleggeri nel 1897. Si scioglie il 21 novembre 1919.<br/>Motto: "Viriliter pro patria militantibus"</p>                                                                                                                                                          |
| <p>29/09/1955<br/><b>San Michele<br/>Arcangelo,<br/>Patrono dei<br/>Paracadutisti</b></p> |  | <p>La Specialità Paracadutisti dell'Arma di Fanteria e tutte le Aviotruppe, festeggiano San Michele Arcangelo loro Santo Patrono.</p>                                                                                                                                                                                                                                  |
|                                                                                           |                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|                                                                                           |                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |










## La Pro Loco di Masarolis A.P.S.

è lieta di invitarvi a vivere un week-end "unico".

Dopo la "rivisitazione dei sentieri" nella meravigliosa Valchiarò degli anni scorsi, quest'anno vi proponiamo una "camminata in collina" con lo scopo di riscoprire la nostra storia recente: dagli anni 1950 agli anni 2000. Cammineremo sui "sentieri di ronda" dell'ex opera militare della Fanteria d'Arresto a Bocchetta di Calla. Il percorso, da Tamoris alla ex casermetta non presenta difficoltà: è adatto alle famiglie. Sul belvedere di Monte Uorsic (ex PCO) potrete ammirare l'intera valle del Natisone e la pianura friulana, fino al mare. Maggiormente apprezzabile perché "nella location" sarà offerto un buffet ai visitatori. La prenotazione per partecipare ad una o a tutte e 2 le "giornate programmate" sarà obbligatoria per ragioni di sicurezza sanitaria. I riferimenti sono i seguenti: Telefono: 338 7296012 (Fabrizio) con WA o messaggio entro il 25 agosto. Mail: [prolocomasarolis@gmail.com](mailto:prolocomasarolis@gmail.com) Sarà assicurata la risposta.

---

### Programma:

#### Sabato 28 agosto 2021

**ore 18.00** Saluto alle Autorità ed ai convenuti da parte del Presidente della Pro Loco di Masarolis A.P.S.

**ore 18.10** Il Dott. Andrea Monopoli illustrerà la sua tesi di laurea: "la difesa del confine orientale durante la guerra fredda: la fortificazione permanente".

**Ore 18.45** La Sezione dei Fanti di Cividale del Friuli illustrerà, con l'utilizzo di un programma interattivo, le dislocazioni delle "ex fortificazioni nel territorio friulano".

**ore 19.00** Testimonianze sull'opera di "Bocchetta di Calla".

**ore 19.15** Interventi del pubblico.

**ore 19.30** Chiusura del dibattito e saluti ai convenuti a cura del Presidente della Pro Loco di Masarolis A.P.S.

---

#### Domenica 29 agosto 2021

**Ore 9.00** Partenza libera (suddivisa in gruppi) da Masarolis. Esplorazione storica-paesaggistica della ex "Opera difensiva di Bocchetta di Calla".

**Ore 14.00** Rientro programmato.

*L'organizzazione raccomanda a tutti i partecipanti di seguire scrupolosamente le regole anti-coronavirus ed in particolare il distanziamento fra le persone. Raccomanda di indossare la mascherina qualora previsto e di evitare assembramenti di persone. Si raccomanda un equipaggiamento adeguato alle escursioni in montagna. L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni a persone e cose.*

...a pochi  
passi da  
casa vostra

A due passi dal confine, sullo sfondo di un panorama da favola, il nostro Presidente Cav. Dorigo ed il nostro associato del Veneto, Brugiolo, hanno collaborato alla serata, organizzata dalla ProLoco di Masarolis, durante la quale anche i "non addetti ai lavori" hanno avuto modo di scoprire il mondo segreto che li circondava durante gli anni bui della Guerra Fredda. Particolarmente interessante l'intervento del dr. Monopoli che ha illustrato in modo coinvolgente l'oggetto della sua tesi di laurea: "la difesa del confine orientale durante la guerra fredda: la fortificazione permanente" e la presentazione, su piattaforma Google Earth, dell'ubicazione delle installazioni della Fanteria d'Arresto del V CdA.

## PAGINA 20

Ci preghiamo di sottoporre alla Vs attenzione la Bandiera da noi realizzata presentando alcune foto del primo prototipo e invitandoVi a contattarci ([anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)) qualora foste interessati all'acquisto, che proponiamo praticamente al prezzo di costo. Sperando di aver fatto cosa gradita, e fiducioso in un Vs positivo riscontro, porgo cordiali saluti.

### **BANDIERA DEL CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO:**

20 € al pz (compresa spedizione)

Misura 1 m X 1 m

materiale telo bandiera antivento

stampa a colori

accessori: n.3 tenditelo

(come da immagini seguenti)

tempi di consegna: 30/40 giorni dall'ordine

Indicare nella mail:

- SEZIONE DI APPARTENENZA COGNOME
- NOME
- INDIRIZZO (dove inviare la spedizione)
- QUANTITA'

effettuare il bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

**IBAN: IT18Q0708563740037210034656**

Intestato a:

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI**

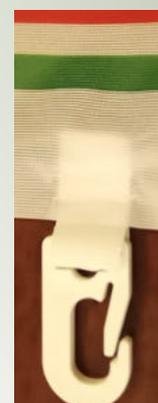
Credito Cooperativo Friuli

Filiale di Cividale del Friuli

Via Alberto Picco 13-A

33043 Cividale del Friuli (UD)

Causale: **BANDIERA CENTENARIO MILITE IGNOTO**



**IL FANTE CIVIDALESE**

## Sempre disponibile il nostro materiale associativo





Sezione ANF di  
Cividale del Friuli  
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S  
Stretta Cerchiarì 1  
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>  
E-Mail: [anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)

**MATERIALE ASSOCIATIVO  
DISPONIBILE**

## A tutti gli Associati

**Si comunica la disponibilità del materiale associativo in pronta consegna e la proposta della realizzazione degli Stemmi Araldici dei Vs Reparti.**

**Il ricavato servirà a sostenere le molteplici attività della Sezione, oltre che ad avere, ad esempio, il piacere e l'orgoglio di partecipare alle Cerimonie indossando la maglietta e il cappellino col logo dei Fanti di Cividale.**

**Si prega di prendere visione dell'inserito.  
Ringrazio per l'attenzione e Vi saluto cordialmente**

Il Presidente di Sezione  
Cav. Carlo Dorigo

## 5 per MILLE a favore dell'Associazione Nazionale del Fante

A tutti i Fanti, Patronesse e Amici simpatizzanti  
un gesto di generosità che non costa nulla  
puoi devolvere il 5 per Mille  
all'Associazione Nazionale del Fante

scrivi nell'apposito spazio della  
dichiarazione dei redditi  
**80112970159**

**è un gesto che non costa nulla  
GRAZIE!**

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

**ASSOCIATEVI !**

Restano sempre valide le richieste degli Stemmi Araldici dei propri reparti.

Il ricavato servirà per finanziare le attività della Sezione.

Si prega di scrivere a [anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it) per verificare la disponibilità degli articoli.

Per il pagamento è sempre disponibile il conto corrente della Sezione alle seguenti coordinate:

IBAN:

**IT18Q0708563740037210034656**

Intestato a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
DEL FANTE SEZIONE DI  
CIVIDALE DEL FRIULI  
Credito Cooperativo Friuli -  
Filiale di Cividale del Friuli  
Via Alberto Picco 13-A - 33043  
Cividale del Friuli (UD)